

Cancro e COVID-19 - realtà a breve termine, visione a lungo termine

Lo scorso 22 aprile 2020, la Federazione europea delle industrie e associazioni farmaceutiche - EFPIA ha organizzato un webinar online dal titolo **“Cancro e COVID-19 - realtà a breve termine, visione a lungo termine”**, il cui obiettivo principale era discutere gli effetti a breve termine dell'attuale pandemia COVID-19 sui malati di cancro, in termini di accesso alle cure, nuovi farmaci e diagnosi tempestiva e come ciò, a lungo termine, avrà un impatto sul "Piano per combattere il cancro" in Europa.

Matti Aapro (presidente ECCO – European CanCer Organisation) ha subito illustrato in che modo Covid-19 ha influenzato i piani e i modi di lavorare all'interno delle organizzazioni oncologiche. Nonostante le batture d'arresto, molte conferenze e riunioni posticipate o cancellate repentinamente, è sopravvissuta la forte flessibilità e capacità di continuare a lavorare a stretto contatto con la Commissione. A tal proposito, il presidente ha sottolineato che questa difficile situazione dimostra la necessità di una cooperazione europea sempre più intensa, nonché il bisogno di una standardizzazione dei diversi sistemi di cura dei Paesi UE per i malati di cancro. A seguire, Bettina Ryll, fondatrice del Melanoma Patient Network Europe, ha espresso preoccupazione per gli effetti di Covid-19 sul trattamento del cancro, ed in particolare rispetto alle interruzioni di diversi trattamenti, alcuni tra i più efficaci benché tra i più tossici, sospesi a causa dei gravi effetti collaterali. L'Onorevole ha precisato che una volta superata l'emergenza Covid-19, sarà necessario prioritizzare trattamenti e, a tal proposito, ha suggerito una sorta di guida/strategia per aiutare a determinare i livelli di priorità analizzando il livello di pericolo in cui si trova ogni paziente piuttosto che lavorare sul **“chi prima arriva, meglio alloggia”**. In questo modo i pazienti più vulnerabili possono essere trattati per primi, salvando così più vite.

La sessione informativa ha poi visto l'intervento di Nathalie Moll (Direttore generale EFPIA), la quale, precisando che la sofferenza delle persone malate di cancro è senza dubbio maggiore rispetto a quella di soggetti sani, ha espresso il proprio entusiasmo per il continuo sviluppo di nuovi trattamenti e cure per il cancro, sottolineando che le attività di ricerca non possono cessare completamente a causa della crisi attuale. Anche qui è stata sollecitata una maggiore collaborazione tra Paesi Europei, poiché ciò permette di imparare gli uni dagli altri e di condividere le migliori pratiche, anche per garantire che questa crisi venga gestita in modo rapido ed efficace. In termini di Piano europeo per la lotta al cancro, al momento l'attenzione è dedicata agli urgenti bisogni immediati; tuttavia, ciò non significa che i pazienti non vengano curati e che gli studi clinici continuino, anche se con un po' di rallentamento, le proprie attività. Nathalie Moll ha altresì sottolineato quanto questa crisi abbia insegnato l'importanza della collaborazione e della condivisione dei dati tra i diversi Stati Europei, nonché di un'innovazione che abbia come focus la qualità della vita e il trattamento dei pazienti.

A concludere il webinar, Martin Seychell (DG SANTE), precisando che questa crisi ha dimostrato l'esistenza di una debolezza strutturale da affrontare, ha espresso la sua speranza per una riorganizzazione in ambito sanitario e a maggiori investimenti. Di fatto, l'attuale crisi ha messo in luce alcuni difetti relativi alla cura del cancro e una possibile mancanza di investimenti a livello nazionale ed europeo. Egli si aspetta perciò che ciò scateni nuove discussioni una volta superata l'emergenza da Covid-19 e sempre su questa linea, anche le diversità tra i Paesi Europei in termini di trattamenti e risultati nella lotta contro il cancro, è una questione per cui urge un confronto una volta superata l'emergenza. Infine, Martin Seychell ha chiarito che, nonostante la crisi in atto, la

Commissione sta sempre lavorando alla lotta contro il cancro, in quanto essa continua ad essere una priorità.